

# DOPO LO SCIOPERO DEL MESABA

NOTE DI VIAGGIO

In qualità di organizzatore locale ho compiuto nei giorni trascorsi un lungo e paziente giro attraverso il Mesaba Range, coll'incarico affidatomi dal Comitato centrale della locale 490 di reclutare nuovi adepti per le file gloriose dell'I. W. W.; e preparare cautamente il terreno per la futura inevitabile battaglia. Era meco il compagno John Perich, il quale si è assunta la stessa missione fra i numerosi lavoratori slavi. Lasciati gli eroici compagni di Hibbing, la ridente città edificata sopra il più ricco bacino minerario del mondo, controllata da un sindaco che non teme il trust siderurgico e che ha saputo opporre la più fiera resistenza ai gunmen di lor signori durante lo sciopero, coadiuvando i pugnaci minatori nel vasto campo minerario adiacente, abbiamo prima dedicata la opera nostro ai compagni di Eveleth, il paese più bisognoso (mi sia lecito dirlo) di vasta e continua propaganda. Fra quella massa lavoratrice, ho pur trovati alcuni compagni, dei veri battaglieri e provetti unionisti. Per motivi a me noti e per loro espresso volere, taccio i nomi di questi patri; ma affermo sinceramente che han fatto di tutto per agevolare il mio lavoro in mezzo a quel nucleo di lavoratori, che nella scorsa estate, durante la lotta, sono stati i più restii all'azione. Trovai dunque in Eveleth un ottimo elemento, incline sempre più all'organizzazione; ma in parte più all'oscuro in fatto di cultura sociale; e quindi in maggiore necessità di propaganda sociale.

In Gilbert la situazione è più confortante e migliore; e la compagine dei minatori è di molto più salda e compatta. Il compagno Beyman, un ribelle finlandese autentico, tiene ancora come durante i mesi estivi trascorsi, viva la fiamma della rivolta e lo spirito combattivo nei cuori di quei generosi proletarii, ne v'ha dubbio che l'organizzazione possa perire; tanto la sera dell'agognata riscossa è da loro vivamente attesa! Gemella di Gilbert è la vicina località d'Elba dove ho trovati circa 25 dei nostri compagni italiani, i quali sono di recente venuti da altri Stati della Unione; e sono quindi volenterosi di appartenere alla temuta I. W. W. non appena le finanze lo permetteranno loro. Fra essi ho potuto reclutare intanto diversi nuovi membri. Procedendo poi innanzi, su quel lembo estremo del Mesaba Range, il quale termina con la pugnace Aurora, ho potuto visitare i compagni di Biwabick, il paese dove la reazione borghese ha raggiunto l'apice dell'infamia, provocando colluttazioni e morti, onde motivare l'arresto dei nostri organizzatori con a capo il nostro Carlo, uniti a quattro scioperanti ed una donna eroica.

In questa località ho trovato un

e con serena fiducia l'attende!... Ma che dire di Bhul e di Chisholm, dove l'opera deleteria d'un traditore, uno slavo, di nome Mike Susterich, ha tentato e tenta di rompere la compagine della massa lavoratrice delle rispettive località, ora militante sotto il vessillo dell'I. W. of the W? A Chisholm più che in Bhul l'opera infame di questo Giuda tende a disgregare l'unione locale per condurre i membri, in maggioranza slavo-croati, sotto gli auspicci della A. F. of L., la quale sembra ora far capolino su l'orizzonte del Mesaba Range, allo scopo di cogliere il frutto dell'altrui lavoro, spinta, s'intende, dal Trust siderurgico, che spera malignamente la sua salvezza dal cozzo di due organizzazioni. Ma i lavoratori coscienti di Chisholm e di Bhul restano invece fedeli a chi prima li ha guidati alla riscossa; e di conseguenza anche da questo lato l'organizzazione procede lenta, sì, ma sicura. In Keewatin, viceversa, come pure in Nashuvauk, quei numerosi e gagliardi compagni sono costantemente saldi e tenaci quanto mai, e si può esser fiduciosi che nella prossima inevitabile lotta faranno di tutto per rendersi degni della causa per cui ora combattono in silenzio. Ed è proprio in Keewatin che ieri 25 u. s. è accorso un evento degno di nota: E. Gurley Flynn è tornata da vari giorni qui nell'Ircu Range, reduce da un suo turno di comizi di protesta pro Tresca, tenuti nei diversi Stati dell'Ovest, dove ha pure raccolte cospicue contribuzioni finanziarie per la difesa dei prigionieri. È tornata fra di noi la eroica donna; ed instancabile come sempre, ha pur qui ricominciati i suoi discorsi caldi e vibranti, interessando i cittadini tutti di questa regione mineraria per la liberazione degli innocenti e dovunque è freneticamente applaudita da una moltitudine che affolla e piglia le sale finlandesi locali. La sera del 24 u. s. parlò dunque a Keewatin E. G. Flynn, e fra l'uditorio eravi il signor T. Dowling, soprintendente della miniera Bennet di quel distretto, proprietà privata di una compagnia indipendente dall'U. S. S. Corporation. Uomo alquanto colto e di larghe vedute, piacque al Dowling l'arte oratoria della Flynn, tanto che si congratulò con lei, a comizio finito, e le fece cortese invito a visitare la miniera da lui controllata. La Flynn accettò, e il giorno seguente si recava a visitare la miniera. L'impressione che l'eroica donna ha potuto farsi a circa 600 piedi di profondità, è stata ottima, com'ella più tardi mi ha asserito, avendo incontrati nel buio del sottosuolo tanti a lei noti figli del lavoro, che al vederla in mezzo a loro divenivano entusiasti, noncuranti della presenza del signor Dowling che la condu-

tra una donna eroica.

In questa località le compagnie minerarie hanno usato più che altrove la rappresaglia contro i minatori tornanti al lavoro, negando la "Job" ai più attivi della faticosa trascorsa lotta. Ma a questa villissima reazione, da noi prevista, ha posto riparo la vicina Aurora, nelle cui miniere han trovato lavoro in quantità i reietti di Biwabick. Anche in Aurora la organizzazione procede metodica ma sicura, ed i compagni di colà non temono affatto i "bosses" mostrando il rosso libretto ed il bottone dalle tre stelle, emblema faticoso dell'I. W. W. Nè punto diverso sono le condizioni della massa proletaria di Virginia. In questa città, scelta ora a sede centrale della locale 490, perchè situata ad una distanza media dagli altri centri minerari, la situazione e' più che mai soddisfacente. Virginia, che, prima fra le altre cittadine dell'Iron Range vide le sue strade bagnate di sangue proletario nel giugno scorso di tragica memoria, pensa alla morte di John Allar, vittima dei mastini prezzolati del trust, e il ricordo del martire grava come un triste velario sulla falange lavoratrice, la quale mostra chiaramente che nel futuro saprà a sua volta vendicarlo. S'appressa intanto il 5 dicembre, giorno prefisso dai profanatori del tempio d'Astrea per il processo del nostro Tresca e compagni e il proletariato di Virginia, forse più che altri mai, minaccioso

prezioso per i cupi recessi della miniera. Discutendo dello sciopero scorso e nella tema d'una riscossa futura, il Dowing chiese alla nostra compagnia quale fosse la miglior soluzione per calmare gli uomini del Masaba Range, almeno per 4 o 5 anni; ed elle rispose audacemente: Accordate a questi minatori \$5 giornalieri, migliorate le loro condizioni di vita, e date loro le vere otto ore di lavoro per cui hanno lottato e lotteranno, e vedrete allora la pace nelle vostre miniere per un certo periodo di anni.... Il soprintendente disse di considerare il consiglio avuto, ma aggiunse che egli non era in grado di farlo in esecuzione; ed invitò poscia la Flynn a desinare con la sua famiglia.... E' questo un buon segno, o pure una manifestazione sporadica d'un essere più umanitario fra la turba dei padroni? Nol crediamo, ne' possiamo sperarlo! E' stato, forse, un atto cortese mirante a secondi fini, e basta... Riasumendo, la situazione per intero può dirsi ovunque soddisfacente; ma necessitano in primo luogo educazione e cultura, uomini instancabili e audaci che diffondano senza tregua il buon seme dell'Unionismo Industriale, e tengano viva la fiamma della rivolta per mezzo di opuscoli, di libri, di giornali sovversivi e di comizi.

Hibbing Min n., 26 Ottobre 1916.

EFREM BARTOLETTI